

SALERANO SUL LAMBRO IN CIFRE La popolazione del Comune sta invecchiando

Mille abitanti in più in soli 25 anni, ora la spinta sembra essersi esaurita

La scolarità è in forte crescita: nell'ultimo periodo si è registrato un discreto incremento tra quanti sono in possesso di una laurea

di **Aldo Papagni**

Tra i comuni sull'asta della strada provinciale 17 "Santangiolina", Salerano sul Lambro rappresenta un'eccezione. Qui la crescita demografica che aveva caratterizzato il quarto di secolo a cavallo tra secondo e terzo millennio, sembra aver esaurito la sua spinta. Nel 1991 Salerano era un borgo rurale di 1.706 abitanti: al censimento successivo i residenti erano saliti quasi di un terzo a quota 2.214 e nel gennaio 2014 avevano toccato il massimo a quota 2.706. Mille abitanti in più in 25 anni. Da allora però la pressione demografica si è volta in negativo e in tre anni Salerano ne ha persi circa un centinaio.

Al 1° gennaio 2017, ultima rilevazione ufficiale Istat, i residenti a Salerano erano 2.623, di cui 1.274 maschi e 1.349 femmine in 1.064 famiglie. Se mariti e mogli si equivalevano (648 a 647), i celibi (558) prevalevano sulle nubili (511), mentre le vedove (151) erano più del triplo rispetto ai vedovi (47) e, tra i 61 divorziati, 40 erano donne.

Facce d'età

Salerano è un comune che sta improvvisamente invecchiando. È un effetto del rallentamento della crescita demografica. Se la quota di giovani nel quinquennio 2012-2017 si è sostanzialmente mantenuta (erano 383 pari al 14,2 per cento, sono passati a 349 pari al 13,3), la fascia di popolazione attiva si è decisamente contratta passando da 1.873 a 1.747 unità, cioè dal 70,4 al 66,6 per cento. Un travaso notevole di residenti nella fascia di popolazione più matura, quella over 64, passata da 409 a 527 residenti, ben 118 in più (percentualmente dal 15,4 al 20,1 per cento).

Gli indici demografici si sono comportati di conseguenza. L'indice di vecchiaia, che nel 2012 era piuttosto basso (106 over 64 ogni cento under 15), si è alienato ai valori provinciali salendo a 151. Allo stesso tempo l'indice di dipendenza anziani (rapporto tra over 64 e popolazione attiva) è aumentato di quasi la metà (da 21,8 a 30,1), mentre l'indice di dipendenza giovani (rapporto tra under 15 e popolazione attiva) si è leggermente ridotto (da 22,5 a 20).

Le dinamiche

I flussi di iscrizione in anagrafe di residenti provenienti da altri comuni italiani, giustifica il recente calo della popolazione. Ne-



gli ultimi cinque anni hanno trovato casa a Salerano 395 persone, ma ben 448 se ne sono andate. Una emorragia particolarmente evidente nel biennio 2014-2015, solo parzialmente compensata dal saldo migratorio con l'estero che, nello stesso periodo, è invece attivo per 29 unità (56 arrivi e 27 partenze).

Resta positivo anche il saldo naturale nati/morti del quinquennio (99 a 93, soprattutto in virtù dei risultati del 2012 quando i bebè furono 23 e i decessi solo 12). In realtà negli ultimi anni il quadro si è progressivamente ribaltato: nel 2016 i nuovi nati sono stati 17 e i decessi 25.

Gli stranieri

Salerano opera un numero di stranieri inferiore alla percentuale provinciale. Al 1° gennaio 2017 erano 221, esattamente gli stessi (per numero) di inizio anno. Il massimo era stato raggiunto all'inizio del 2013 con 243 stranieri iscritti in anagrafe, pari al 9 per cento. Oggi sono l'8,4. Tre su quattro (166) avevano tra i 15 e i 64 anni, 22 su cento ne avevano meno di 15. Una "fotografia" piuttosto normale.

Dei 221 residenti stranieri al 1° gennaio 2017, 71 erano romeni, 36 marocchini, 26 ecuadoregni, 15 ucraini e 13 tunisini; seguivano i rappresentanti di altre 23 nazionalità, ciascuna con meno di dieci residenti.

Territorio

Alla data del censimento 2011 il 17 per cento del territorio comunale di Salerano era occupato da nuclei abitati, una percentuale più che doppia rispetto a vent'anni prima (6,8 per cento). È il risultato della crescita demografica e urbanistica del periodo che ha prodotto anche un incremento della densità demografica, passata da 390 a 606 abitanti per chilometro quadrato. Una crescita urbanistica che dopo una frenata negli anni Novanta è tornata a caratterizzare il primo decennio del terzo millennio con un indice di espansione di 7,4. Resta tuttavia un 10 per cento abbondante di abitazioni storiche (cioè ante 1919) ancora occu-

cento e nel 2001 il 4,4; nel 2011 si era arrivati al 14,5 per cento. Un giovane su quattro, tra i 15 e i 24 anni, aveva tuttavia lasciato la scuola dopo la licenza media.

Mercato del lavoro

Sempre con riferimento al censimento 2011, erano 58 su cento i saleranesi che avevano un'occupazione o la stavano cercando, percentuale stabile da inizio millennio. Con un distinguo. La quota si uomini sul mercato del lavoro si era lievemente ridotta (dal 68,9 al 67,8 per cento), quella delle donne altrettanto leggermente incrementata (da 47,8 a 49,7). Restava (anzi con leggero aumento rispetto a dieci anni prima) un 16 per cento di giovani che non studiava né lavorava.

Il tasso di disoccupazione, in analogia alla maggior parte dei comuni della provincia, ha segnato nel ventennio 1991-2011 un andamento altalenante: dal 7,5 per cento in calo al 6,7 e di nuovo in risalita all'8,5. In costante crescita la disoccupazione maschile (dal 4,6 al 5,4 fino al 6,6 del 2011), più elevata, ma in alta marea, quella femminile (dal 12,4 all'8,6 e poi di nuovo su all'11 per cento).

Sostanzialmente stabile nel primo decennio del terzo millennio è stato il tasso di occupazione, tra il 53 e il 54 per cento. Anche in questo caso l'indice maschile ha registrato una lieve flessione (da 65,2 a 63,3), quello maschile un impercettibile incremento (da 43,7 a 44,2), dopo l'impennata degli anni Novanta (nel 1991 era del 34,4).

Quanto ai settori di impiego, l'industria occupava nel 2001 ancora 40 lavoratori su cento, scesi a 29 dieci anni dopo. Il terziario, già su livelli elevati (35 per cento) nel 1991, è gradualmente salito al 46 per cento, mentre il commercio, con minime oscillazioni, è sempre rimasto attorno al 20; infine l'agricoltura che, in flessione dal 4,6 al 2,2 per cento negli anni Novanta, ha fatto segnare una lieve ripresa con il nuovo millennio fino al 3,2 del 2011. ■



pate, circostanza che spiega l'altrettanto dieci per cento abbondante di abitazioni non considerate in buono stato. Le case di proprietà di chi le abita sono infine l'84 per cento, valore incrementatosi negli anni Novanta, ma poi rimasto stabile.

Istruzione

Sempre al censimento 2011 gli adulti residenti a Salerano con diploma o laurea non raggiungevano la soglia del 50 per cento (45,1), una quota che tuttavia si è di molto incrementata rispetto al 16 per cento del 1991 e anche al 31,5 del 2001. Ancora più evidente il progresso nella percentuale dei giovani fra i 30 e i 34 anni dotati di istruzione universitaria, che nel 1991 erano solo l'1,4 per



zieranno in primavera».

A proposito di negozi, osserva il sindaco, in paese (così come avviene per i servizi: dalle poste allo sportello bancario, dalla farmacia agli ambulatori medici) quelli necessari non mancano. «L'unico sul quale eravamo scoperti era la macelleria, ma ora c'è una ristorazione: la mattina è aperta come vera e propria macelleria, mentre a pranzo e a cena è operativa come pizzeria e ristorante. Ha appena avviato l'attività e sta avendo un ottimo riscontro». ■